

VERSO LE ELEZIONI



ALESSANDRO
SOLO UNITI SIAMO
METTIAMO DA PAR
E APRIAMOCI ALLA

Pgt, le imprese chiedono una svolta «Regole più flessibili per lo sviluppo»

Documento per i candidati: sull'urbanistica serve un cambio di marcia

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

«IL PIANO di governo del territorio? Oggi servono norme più flessibili, condizione fondamentale per garantire un mercato più dinamico e lo sviluppo del territorio milanese». Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance (l'associazione che raggruppa gli imprenditori edili milanesi), chiede al prossimo sindaco di Milano, chiunque esso sia, una revisione delle regole urbanistiche cittadine. Assimpredil insieme ad altre associazioni di categoria (Assolombarda, Cdo, Ordine degli architetti e degli ingegneri, Assomobiliare, Federabitazione, Legacoop, In/Arch, Fimaa e Collegio dei geometri) ieri ha presentato all'Urban Center un documento



L'INCONTRO I rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno presentato il documento

IL PRESIDENTE DEGLI INGEGNERI

Calzolari: occorrono subito modifiche sostanziali al Piano urbanistico cittadino. L'amministrazione Pisapia ha avuto poco coraggio

che sarà la piattaforma di confronto sullo sviluppo della città con i candidati sindaci Beppe Sala, Stefano Parisi, Corrado Passera e Patrizia Bedori.

NEL DOCUMENTO, intitolato «C'è Milano da fare», sono elencati una serie di obiettivi. I primi

due? Condividere un percorso che sperimenti nuove modalità di collaborazione tra pubblico e privato e costruire un piano strategico di lungo periodo. Alvisio Biffi, vicepresidente di Assolombarda, sottolinea: «Per le imprese è importante avere infrastrutture sia fisiche che digitali per poter consentire i movimenti a persone, merci e dati in una logica di semplificazione». Un ragionamento sintetizzato così nel documento: «Bisogna cambiare marcia nei tempi, modi e risultati dell'azione della pubblica amministrazione». Nel mirino finiscono i veti politici che in alcuni casi bloccano lo sviluppo della città: «La politica deve fare la sua parte e contrastare

logiche partitiche che hanno dimostrato il fallimento della buona gestione della cosa pubblica».

OGNI RIFERIMENTO alla mancata approvazione della delibera sulla riqualificazione degli ex scali ferroviari da parte del Consiglio comunale sembra puramente voluto. Ma il vero nodo è legato al futuro del Pgt, il documento urbanistico approvato durante l'amministrazione Moratti e parzialmente modificato durante l'amministrazione Pisapia. Dettori chiede «regole più flessibili», ma aggiunge: «Blocco dello sviluppo colpa della Giunta Pisapia? No, ci ha pensato la crisi». Stefano Calzolari, presidente milanese

dell'Ordine degli ingegneri, ha una posizione più dura: «Servono modifiche sostanziali al Pgt e una pianificazione di lungo corso, degna della tradizione milanese, una pianificazione che oggi manca». Calzolari aggiunge che il Pgt contiene «regole condizionate da profili ideologici, invece bisogna avere un po' più di apertura mentale». Un giudizio critico sull'amministrazione Pisapia? «L'amministrazione uscente ha avuto poco coraggio nelle trasformazioni importanti - nota Calzolari -. Sul piano progettuale è stata vittima di veti incrociati e paure. I casi del dopo Expo e degli ex scali ferroviari lo dimostrano».

massimiliano.mingioia@ilgiorno.net

L'INT
di RU



L'I
LIC

SEMI
in po
li. In
e ac
abbe
rino
co. L
se e
ra. c
pat
to f
sin
del
Co
de
sta
nù
Le
pe
ta
st
n
si
n
n
i